→ **L'emergenza in Campania:** si blocca il termovalorizzatore di Acerra, restano solo le discariche

→ **Raid notturni** di uomini mascherati contro automezzi e operatori. Ipotesi di sito a Cava Vitiello

Napoli, ombre di camorra sulla paralisi dei rifiuti

A una settimana dall'inizio dell'emergenza, il caos rifiuti in Campania entra in una preoccupante fase di stallo: restano in funzione solo le discariche, si ferma il "mostro" di Acerra. E si affacciano ombre di camorra...

MAS. AM.
NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

Foto di Ciro Fusco/Ansa

Notte di violenza a Napoli contro un mezzo della ditta Enerambiente

Si è bloccato anche il termovalorizzatore. Il "mostro" di Acerra, dal quale secondo i comitati periodicamente si levano grosse nuvole di fumo nero che appestano l'aria e avvelenano i campi circostanti, ha smesso di funzionare ieri mattina, ma la notizia è stata fatta trapelare, con qualche imbarazzo, solo nel tardo pomeriggio. Ed è una mazzata di non poco conto. L'impianto funziona da mesi a scartamento ridotto, con due linee su tre in manutenzione. Con il blocco dell'ultima linea ancora attiva le discariche diventano l'unica soluzione a disposizione per evitare nuove catastrofi igienico–sanitarie. La paralisi del ciclo industriale è completata dallo sciopero selvaggio proclamato dai lavoratori dell'impianto Stir di Santa Maria Capua Vetere, che fa capo al Consorzione degli sprechi e degli scandali: il Napoli–Caserta, feudo incontrastato di Nicola Cosentino. Vedono l'orizzonte popolato di nubi nere, come quelle eruttate ciclicamente dai fumaioli dell'inceneritore: non ci sono soldi per mantenerli tutti, già da novembre dovrebbe scattare un piano draconiano di tagli, dopo il periodo delle vacche grasse preelettorali, in cui si procedeva al ritmo di dieci–quindici assunzioni al giorno e la moglie del direttore generale, per capitalizzare questo certosino lavoro di clientele, decise di scendere in campo nella lista di Caldoro. Alla fine, non ce l'ha fatta ad arrivare in Consiglio regionale, ma questo probabilmente conta poco per la procura, che sta indagando da mesi per voto di scambio. Ad una settimana esatta dall'esplosione dell'ennesima emergenza rifiuti, la situazione è questa. Immutata, nonostante nelle strade di Napoli, secondo le stime dell'assessore comunale all'ambiente Paolo Giacomelli, le giacenze si siano ridotte a poche decine di tonnellate. La raccolta straordinaria, però, prosegue tra mille difficoltà ed episodi di violenza. Nella nottata di lunedì, un raid pianificato a tavolino e messo in atto con scientifica precisione ha gettato nel panico Spaccanapoli. Un gruppo di almeno dieci persone mascherate ha affrontato, nella zona di Montesanto, un compattatore di Enerambiente, la società privata che affianca l'Asìa nella raccolta. Una molotov è stata lanciata nell'abitacolo, che ha preso fuoco. Le fiamme successivamente si sono propagate all'intera motrice, distruggendola, e a due auto in sosta. Un altro episodio che fa pensare ad una regia molto raffinata. Come quello andato in scena quasi in simultanea a San Giuseppe Vesuviano, un grosso comune dell'hinterland a ridosso della discarica di Terzigno. Anche in questo caso, ad entrare in azione è stato un vero e proprio commando composto da sette-otto persone. Caschi integrali, passamontagna e pistole in pugno, hanno intimato al conducente di un camion della Quarto Multiservizi di scendere, l'hanno malmenato e hanno vandalizzato l'automezzo. Non è andata meglio all'autista di un altro camion sopraggiunto mentre era in corso il raid. Anche lui è stato fatto allontanare sotto la minaccia delle armi, mentre al compattatore venivano strappati i fili elettrici. Guerriglia urbana? La camorra che alza il tiro? Cert'è che quello che sta accadendo comincia ogni giorno di più a diventare di difficile interpretazione. Sul piano istituzionale, stallo quasi completo, a parte le chiacchiere: Cesaro (presidente della Provincia di Napoli) ha ottenuto che i sindaci dell'area vesuviana abbandonassero l'aula consiliare che avevano occupato nella serata di lunedì (il sindaco di Boscoreale ha interrotto lo sciopero della fame) promettendo un tavolo tecnico per l'individuazione di un sito alternativo a Cava Vitiello. Un tentativo per prendere tempo, nonostante di tempo a disposizione ne sia rimasto pochissimo.❖

CRONISTA SKY IN OSPEDALE

Alessandra Del Mondo,SkyTg24, è stata medicata in ospedale ieri dopo essere stata spintonata e sollevata di peso dalla scorta del ministro Maroni fuori dalla sala di Castel dell'Ovo, a Napoli.

Violenze urbane
Agguato ad un compattatore: una molotov nell'abitacolo